

S/T, K2



<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
AUTORITA' DI BACINO DEL FIUME ARNO				
05 AGO 2015				
Prot. N. 7972				<input checked="" type="checkbox"/> PEC

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA del LAZIO e dell'ETRURIA MERIDIONALE

Roma, 31.07.2015

Prot. MBAC-SAR-LAZ n. 6154 Allegati

Class. 34.19.04.164.1-2
(da citare nella risposta)

Autorità di Bacino Interregionale del Fiume Fiora
Sede C/O Regione Toscana-Genio Civile
regionetoscana@postacert.toscana.it
dgsalvaguardia.ambientale@pec.minambiente.it
adbarno@postacert.toscana.it

Mibact-Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio
Servizio III
mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it
(formato word e pdf)

E pc:
Direzione Generale Archeologia
mbac-dg-ar@mailcert.beniculturali.it

Segretariato Regionale del Mibact per il Lazio
mbac-sr-laz@mailcert.beniculturali.it

Regione Lazio-Area difesa del suolo e mitigazione del rischio idrogeologico
Direzione Regionale Infrastrutture, Ambiente e Politiche Abitative
infrastrutture@regione.lazio.legalmail.it

Provincia di Viterbo
provinciavt@legalmail.it

Comune di Canino
comune.canino.vt@legalmail.it

Sede legale e sede operativa Lazio
Via Pompeo Magno, 2 00192 ROMA
Tel. 06/3265961 - fax 06/3214447

Email: sar-laz@beniculturali.it
PEC: mbac-sar-laz@mailcert.beniculturali.it

Sede operativa Etruria
Piazzale di Villa Giulia, 9 00196 ROMA
Tel. 06/3226571 - fax 06/3202010



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA del LAZIO e dell'ETRURIA MERIDIONALE

Comune di Montalto di Castro
comune.montaltodicastro.vt@legalmail.it

OGGETTO: Canino e Montalto di Castro (Vt) – PARCO ARCHEOLOGICO DI VULCI - Valutazione Ambientale Strategica- Art. 13 comma 5 del decreto legislativo n.152/2006-Proposta di Piano di Gestione del rischio di alluvioni del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, rapporto ambientale e relativa sintesi non tecnica del Bacino interregionale del Fiume Fiora (Unit of Management Fiora ITADBI014) - Osservazioni

Risp. Prot. P.080.010 dell'Autorità di Bacino Interregionale del fiume Fiora, G.U. del 10.06.2015-prot. SAR-LAZ 4156 del 25.06.2015);

Risp. Prot. N.15201 del 30.06.2015 del Mibact-Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio-Servizio III-prot. SAR-LAZ 5141 del 14.07.2015

In merito all'oggetto, questa Soprintendenza, in qualità di soggetto portatore di interesse, rappresenta quanto segue.

Tra i documenti resi disponibili on-line e consultati, la Proposta di Piano di gestione del Rischio alluvioni e la relativa Sintesi non Tecnica del Bacino Interregionale del Fiume Fiora analizzano i rischi che riguardano il Fiume, purtroppo soprattutto in conseguenza della terribile piena verificatasi nel novembre del 2012, la quale ha causato trasporto di solidi, esondazioni, allagamenti e prodotto gravi danni all'interno del Parco Archeologico Naturalistico di Vulci, attraversato dal fiume.

L'area sulla quale insiste il Parco di Vulci è sottoposta a vincolo archeologico diretto apposto ai sensi della L. 1089/1939 con D.M. 26.07.1951 ed è contraddistinta sul PTPR Lazio dalla sigla m056_0060; in senso più ampio, le evidenze archeologiche vulcenti sono inserite all'interno dell'Area di notevole interesse pubblico vincolata ai sensi della legge 1497/1939 con D.M. 22.05.1985 (Selva del Lamone, Valle del Fiora).

Il Progetto di Piano UoM Fiora-parte A riporta gli obiettivi generali prefissati che hanno per oggetto i Beni Culturali, ossia:

1. La riduzione del rischio/salvaguardia dei beni;
2. Mitigazione dei danni;

La Soprintendenza condivide in pieno tali obiettivi, così come, in linea generale, lo "sforzo per l'integrazione delle politiche relative alla pianificazione urbanistica, agricoltura e beni paesaggistici per una gestione integrata della risorsa idrica" (Documento di Valutazione globale, p.12).

Entrando nello specifico, il Piano (e così il Rapporto Ambientale) individua tre aree omogenee:

1. L'alto corso del Fiora;
2. Bacini Laziali (tra il fiume Olpetta e l'Aurelia);
3. L'area costiera (tra l'Aurelia e il mare)

Le emergenze relative alla città etrusco-romana di Vulci (e al Parco che ne ingloba le principali evidenze) ricadono nell'area omogenea 2 mentre l'area omogenea 3 comprende la porzione di territorio che in antico era pertinente al porto di Vulci, vincolata ai sensi della L. 1089/1939 con



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA del LAZIO e dell'ETRURIA MERIDIONALE

D.M. 05.08.1985 e tutta la zona di Montalto Marina che è disseminata di viabilità e presenze antiche.

Per ciascuna area omogenea sono individuati specifici interventi (RA, p. 34 ss., Misure di Prevenzione e Protezione M 21-M23; M31-35). Riguardo in particolare all'area 2 nel RA sono individuate le seguenti misure:

1. interventi mirati alla regimazione idraulica finalizzata alla stabilizzazione del fondo degli affluenti;
2. interventi mirati ad evitare erosioni di sponda.

In base all'esperienza acquisita, questo Ufficio osserva che tali misure sono largamente insufficienti a raggiungere gli obiettivi che il Progetto di Piano si pone nei confronti della salvaguardia dei beni culturali: è necessario evidenziare come sia assolutamente indispensabile allargare all'area 2 la misura descritta per l'area 1, relativa a scavi/allocazioni di materiale, rimozione delle alberature e materiale trasportato in alveo dalla piena. I danni provocati alle strutture antiche dal trasporto durante le piene di alberature e altro materiale è un argomento ben presente a questo Ufficio a seguito dei danneggiamenti occorsi al monumentale Ponte dell'Abbadia di Vulci, nei pressi del Museo Nazionale di Vulci nei Comuni di Canino e Montalto di Castro (Vt), causati della piena del novembre 2012 e delle altre alluvioni nell'autunno 2014. Durante questi eventi il Ponte ha riportato l'erosione della base in pietra di uno dei piloni ed il distacco di buona parte della cortina, causati, oltre che dalla violenta spinta della piena, anche dalla presenza di numerosissimi tronchi, rami e ramaglie trasportati dalla corrente, che hanno colpito con forza devastante la struttura antica. Per cercare di mettere in atto un "programma di intervento" per la limitazione del rischio sulla struttura si è provveduto, con lunghi carteggi, ad attivare diverse Istituzioni affinché fossero ripulite periodicamente le sponde del fiume Fiora a partire dall'alto corso, visto che da lì è rovesciata a valle un'enorme quantità di detriti e tronchi che, agendo come teste di ariete, si rivelano molto pericolosi per la salvaguardia dell'antico Ponte dell'Abbadia. A seguito di una riunione presso la Prefettura di Viterbo tra tutti gli Enti interessati (in data 13.02.2015), il Prefetto ha disposto una ripulitura delle sponde nei pressi del Ponte da parte dei Comuni di Canino e Montalto di Castro e richiesto una revisione dell'ambito di competenza dell'ARDIS Lazio fino a coprire il territorio in questione relativamente alla manutenzione delle sponde. Contestualmente questa Soprintendenza ha attivato, anche con diffida, la Soc. Enel Green Power, gestore della diga a monte del Ponte dell'Abbadia, perché provveda al ripristino di un sistema efficace di gestione delle acque al fine di evitare un'eccessiva forza delle stesse sul Ponte.

Appare dunque particolarmente importante che sia inserita, all'interno del PGRA, un'azione ordinaria di controllo e manutenzione delle sponde e dell'alveo, con rimozione periodica dei residui vegetali o altri detriti, nell'ottica di una specifica Misura di Prevenzione rischi sui Beni Culturali nell'area considerata.

Una misura particolarmente efficace della mitigazione dei rischi sarebbe costituita dalla realizzazione almeno nelle aree omogenee 1 e 2 di bacini di laminazione delle acque. Tale provvedimento, che appare come l'unico mezzo per esercitare una forma di controllo sulla formazione della massa d'acqua, avrebbe decisivi benefici sulle aree omogenee 2 e 3: vale la pena di ricordare gli effetti disastrosi che le piene del Fiora hanno sulla fascia costiera e su Montalto



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA del LAZIO e dell'ETRURIA MERIDIONALE

Marina con la conseguenza di danni stimati per milioni di euro. Per quello che qui più interessa si deve ricordare che a monte del Ponte dell'Abbadia il corso del Fiora si stringe concentrando la massa d'acqua che piomba sulle strutture antiche con una forza accresciuta dall'impossibilità di allargarsi prima di raggiungere il Ponte. Si chiede pertanto di voler fare ogni sforzo per l'inserimento nel Piano di tali misure preventive.

Sempre nell'ambito dell'obiettivo di mitigazione dei rischi sul patrimonio culturale, va ricordato che l'alluvione del novembre 2012 ha causato anche l'allagamento di un'altra zona del Parco Archeologico Naturalistico di Vulci con emergenze archeologiche, quella comprendente l'area Sud Est della città di Vulci prospiciente il Ponte Rotto, sollevando la problematica della protezione degli argini del Fiora soprattutto in aree, come questa, dove i Beni Archeologici sono evidenti nelle immediate vicinanze del Fiume.

Si evidenzia quindi la necessità di un monitoraggio continuo sulle condizioni delle acque del Fiora, con predisposizione di una comunicazione periodica a tutti gli Enti interessati, con particolare riguardo all'area omogenea 2 e l'area omogenea 3.

La preoccupazione di questa Soprintendenza in merito all'argomento è testimoniata dalla destinazione di un finanziamento ministeriale proprio per lavori di restauro e consolidamento del Ponte, danneggiato dalle piene già menzionate. È superfluo sottolineare che tale sforzo – tanto più sentito in un periodo di esigue risorse economiche come questo – sarebbe totalmente vanificato dall'assenza di misure significative per la mitigazione dei rischi da alluvioni.

La condivisione della conoscenza sullo stato delle acque del Fiume FIORA e delle scelte legate sia alla prevenzione che alla protezione del territorio come quello illustrato, ad alto rischio per la tutela e la conservazione di testimonianze archeologiche, si configura dunque come necessaria per evitare ulteriori danni al patrimonio e lungaggini dovute all'attribuzione di competenze.

I Funzionari Responsabili

(Simona Carosi) (Patrizia Petitti)

IL SOPRINTENDENTE

(Alfonsina Russo)